

## GIORGIO REA

### Frammenti d'intonaco dalla Casa del Pozzo Antico di Nora

#### Abstract

Si presentano alcuni materiali provenienti dagli ambienti di una *domus* dell'area residenziale di Nora, ancora in fase di scavo. Numerosi frammenti d'intonaco sono stati ritrovati nell'ambiente A della Casa del Pozzo Antico (CdP), all'interno di un riempimento di scarico di materiali edili. Tra questi si trovano alcuni frammenti d'intonaco dipinto, un frammento d'intonaco graffito e un frammento di cornice in gesso.

In this article are presented some materials from a domus in the residential area of Nora, still under excavation. Numerous fragments of plaster have been found inside the room A of the Casa del Pozzo Antico (CdP), inside a filling of building materials. Among these are some fragments of painted plaster, a fragment of plaster with inscription on and a fragment of cornice.

Durante la campagna di scavo 2016, sono state identificate immediatamente a NW della Casa del Direttore Tronchetti<sup>1</sup> le vestigia di un edificio preesistente (Fig. 1), abbandonato e distrutto poco prima della sistemazione severiana della *domus* e obliterato da alcuni ambienti di quest'ultima. Il nucleo abitativo, composto da almeno sei vani, è stato denominato "Casa del Pozzo Antico" (CdP) per la vicinanza del cd. Pozzo nuragico<sup>2</sup>, che sembra essere interessato da una fase d'uso contemporanea alla realizzazione della casa stessa, al momento databile tra I e II secolo d.C. Quest'area è fondamentale per comprendere i cambiamenti avvenuti all'interno della Casa del Direttore Tronchetti, ma anche per la cognizione delle fasi di costruzione delle Terme a Mare; i primi studi evidenziano infatti come alcuni vani di CdP siano stati utilizzati come discarica di materiale edilizio proveniente dalle terme.

Nel 2017 è stato individuato e scavato l'ambiente A situato a W dell'ambiente B, tra il cd. "Pozzo nuragico" e la grande cisterna quadrangolare tardoantica delle Terme a Mare. Nel corso della campagna di scavo, la pulizia superficiale ha permesso l'identificazione dei quattro muri perimetrali evidenziando la presenza di una concentrazione di ossi animali e ceramica al centro dell'ambiente (US 33217), oltre a un altro riempimento di cenere e frustoli carboniosi nell'angolo SW (US 33221). Sotto questi due riempimenti si è ritrovato un notevole scarico di materiali ceramici esteso in tutto l'ambiente (US 33218), contenente numerosi fondi di pentole e una brocca ad ansa singola in ceramica depurata quasi intera e databile al IV d.C. Sotto l'US 33218 vi era un esteso riempimento di macerie a matrice limo-sabbiosa (US 33222), che livellava completamente il vano. La rimozione di quest'ultimo ha messo in luce nel muro US 33206 una soglia in pietre squadrate (US 33223) con stipiti ancora intonacati, e due

<sup>1</sup> BEJOR 2014; BEJOR 2017.

<sup>2</sup> TRONCHETTI 1986, pp. 55-57; REA 2018; FRONTORI.

scalini che dall'ambiente B (di quota più alta) scendevano verso il livello inferiore dell'ambiente A. La matrice e i materiali contenuti nell'US 33222 sono identici all'US 33203 (amb. B, CdP) scavata nel 2016, ed è evidente dalla sezione come queste due UUSS siano uguali<sup>3</sup>.

L'US 33222 si presenta come uno scarico di materiali edilizi ricco di lacerti di pavimento ributtato, di frammenti di marmo policromo e di porzioni decimetriche di malta. Tra i materiali notevoli rinvenuti nell'US si annoverano alcuni frammenti d'intonaco dipinto<sup>4</sup> (Fig. 2), un frammento di intonaco bianco che presenta graffiti dei numeri romani<sup>5</sup> (Fig. 3), e un frammento di cornice in stucco (Fig. 4).

I frammenti d'intonaco dipinto scoperti sono 23. Le pitture sono realizzate in tre colori: ocra gialla, ocra rossa e nero; probabilmente vi era raffigurata una decorazione a grandi rettangoli dal fondo giallo con una doppia cornice, il bordo esterno nero (con uno spessore di 1 cm circa) e un secondo bordo interno rosso (con uno spessore di 6,5 cm circa). La scelta dei colori non è casuale, poiché questi pigmenti sono i più economici e semplici da recuperare: il loro utilizzo è attestato anche nelle pitture parietali dei limitrofi ambienti della Casa del Direttore Tronchetti, ambienti che in una fase precedente appartenevano alla Casa del Pozzo Antico. I muri dell'ambiente D della Casa del Direttore Tronchetti, nella fase precedente ai cambiamenti di epoca severiana, erano dipinti in ocra gialla, mentre l'ambiente U mostra delle pareti dipinte in ocra rossa<sup>6</sup>.

Il frammento graffito (dimensioni: 9,4 x 6,8 cm; spessore massimo di circa 2,75 cm) non ha intonachino e sulla superficie troviamo questa iscrizione:

III

VIII

VIII

La lunghezza dei singoli tratti è di circa 1 cm, mentre lo spessore è di circa 0,4 mm; queste dimensioni testimoniano che le scritte furono fatte con uno strumento dalla punta molto sottile, probabilmente uno stilo o un arnese estremamente fine. I margini dei segni, particolarmente netti, e la profondità del tratto (circa 0,4 mm) sembrerebbero testimoniare che l'incisione sia stata effettuata durante l'asciugatura dell'intonaco. Dal punto di vista epigrafico si nota subito una particolarità per quanto riguarda la trascrizione del numero nove: VIII in luogo del canonico IX. Come testimoniano numerose iscrizioni, questa maniera di trascrizione del nove era particolarmente comune nelle scritte

---

<sup>3</sup> BEJOR 2017, pp. 60-61.

<sup>4</sup> In tutto 23 frammenti.

<sup>5</sup> REA 2018, pp. 73-74, fig. 4.

<sup>6</sup> REA 2017, p. 68.

popolari latine. Si veda ad esempio il graffito ritrovato sul muro ovest della *taberna vasaria* di *Zosimus*<sup>7</sup> (Fig. 5). In questo graffito sono riportate alcune scritte su diverse colonne: la prima colonna è probabilmente la sequenza dei giorni della settimana a partire dal sabato; nella seconda colonna vi è la sequenza delle *nundinae*<sup>8</sup> di Pompei e delle principali città campane oltre a Roma, nell'ordine: Pompei, Nocera, Atella, Nola, Cuma, Pozzuoli, Roma e Capua; la terza serie di informazioni è ordinata su tre colonne e si tratta quasi certamente di un calendario atto a semplificare i calcoli dei giorni; infine la quarta serie di informazioni è organizzata su tre colonne, ma per essa non è nota una sicura spiegazione. Sono elencati i numeri da 1 a 30, divisi in due serie, da 1 a 14 e da 15 a 28, seguiti da 29 e 30 nella terza colonna. All'interno del graffito ritroviamo per più volte la trascrizione del numero nove simile a quella del frammento proveniente da Nora (il numero nove per tre volte è riportato con VIII, il numero diciannove è trascritto XVIII e anche il numero ventinove XXVIII). Il frammento d'intonaco graffito proveniente dal riempimento US 332222, anche se decontestualizzato perché non più *in situ*, ci permette di fare alcune considerazioni. I numeri scritti in piccolo sembrano essere calcoli e, poiché sono stati fatti in un momento in cui l'intonaco non era del tutto asciutto, potremmo pensare siano opera di chi stava lavorando alla stesura dell'intonaco; ancora oggi, nelle case in costruzione non è raro trovare segni o calcoli sui muri realizzati a matita dai muratori o dagli operai, segni che verranno coperti in fase di pittura delle pareti.

Il frammento di cornice presenta delle decorazioni particolari: dal profilo sono visibili tre modanature, dal basso verso l'alto troviamo un listello semplice, un becco di civetta e una scozia; la parte superiore è frammentaria e non si comprende se vi siano altri rilievi. Per quanto riguarda il materiale, la percentuale di gesso è bassa, ben amalgamata con la malta, a differenza dei frammenti trovati nell'ambiente D (CdT) che erano in puro gesso<sup>9</sup>. All'interno dell'ambiente B (CdP) nel 2016 erano stati trovati numerosi frammenti di cornici<sup>10</sup> nel crollo dell'intonaco dell'ambiente, US 33207: questi frammenti presentavano una decorazione a listelli semplici disposti a gradini e il materiale si presentava molto simile al frammento ritrovato nell'ambiente A per la percentuale di gesso e di malta.

È difficile inquadrare cronologicamente il frammento d'intonaco graffito: i materiali del riempimento, ancora in fase di studio, permettono di ipotizzare una datazione dell'US all'inizio del IV d.C. La tipologia di malta e lo spessore dell'intonaco, però, sembrano essere coerenti con quelli ancora conservati *in situ* sui muri dell'ambiente A: queste strutture, ancora in fase di scavo, al momento sono

---

<sup>7</sup> CIL IV, 8863 è un graffito pompeiano ritrovato sul muro W della *taberna vasaria* di *Zosimus* (*regio III, insula IV*). L'iscrizione è composta da quattro serie di informazioni, tutte relative al calendario, organizzate per colonne; del graffito resta solo la trascrizione riportata sul CIL IV.

<sup>8</sup> Nell'antica Roma le *nundinae* erano il giorno di mercato ricorrente ogni nove giorni.

<sup>9</sup> REA 2017, pp. 72-73, fig. 7.

<sup>10</sup> REA 2018, pp. 72-73, fig. 3.

databili al II d.C. I frammenti d'intonaco dipinto e il frammento di cornice appartenevano quasi sicuramente a decorazioni parietali databili tra la fine del I d.C. e il II d.C., in quanto molto simili alle tipologie già studiate negli ambienti limitrofi.

Giorgio Rea

[rea.giorgio87@gmail.com](mailto:rea.giorgio87@gmail.com)

### Abbreviazioni bibliografiche

BEJOR 2014

G. Bejor, *La "Casa del Direttore Tronchetti"*, in "Quaderni Norensi" 5 (2014), pp. 77-81.

BEJOR 2017

G. Bejor, *La "Casa del Direttore Tronchetti". Campagne 2014 e 2015*, in "Quaderni Norensi" 6 (2017), pp. 57-66.

CIL

*Corpus Inscriptionum Latinarum.*

FRONTORI

I. Frontori, *Lo scavo del cd. "Poꝛꝛo Nuragico"*, in "Quaderni Norensi" 8, in stampa.

REA 2017

G. Rea, *La "Casa del Direttore Tronchetti". Gli intonaci dipinti e le cornici degli ambienti D e U*, in "Quaderni Norensi" 6 (2017), pp. 67-74.

REA 2018

G. Rea, *Nuove ricerche nell'area del cd. "Poꝛꝛo Nuragico"*, in "Quaderni Norensi" 7 (2018), pp. 71-76.

TRONCHETTI 1986

C. Tronchetti, *Nora*, Sassari 1986 (Guide e Itinerari, 1).

## Illustrazioni

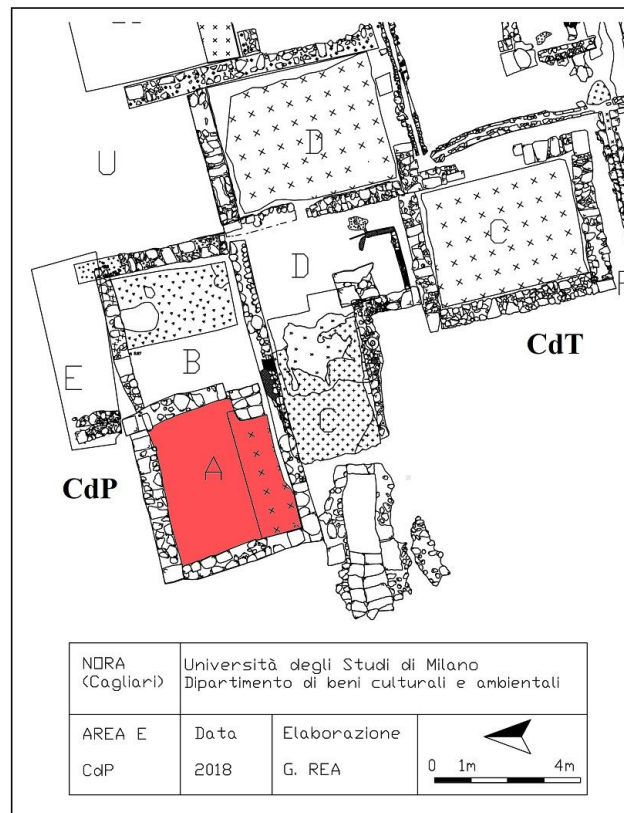


Fig. 1. Planimetria della Casa del Pozzo Antico (CdP), Nora, Pula (CA); l'ambiente A è colorato in rosso (Archivio Missione Nora UNIMI, rielaborazione Autore).



Fig. 2. Alcuni frammenti d'intonaco dipinto proveniente dal riempimento US 33222, ambiente A, CdP (Archivio Missione Nora UNIMI).

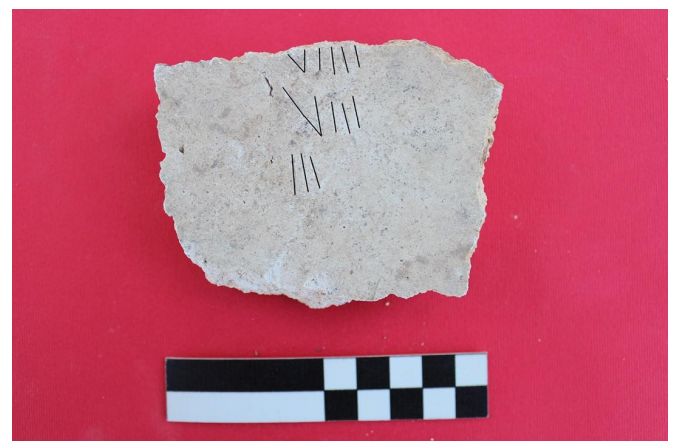


Fig. 3. Frammento d'intonaco graffito proveniente dal riempimento US 33222, ambiente A, CdP (Archivio Missione Nora UNIMI).

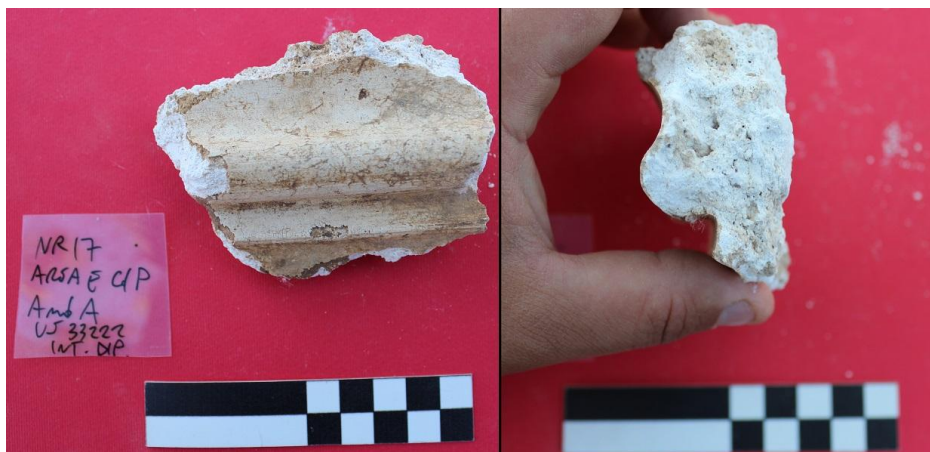


Fig. 4. Frammento di cornice in stucco dal riempimento US 33222, ambiente A, CDP; a sinistra visione frontale, a destra sezione (foto dell'autore).

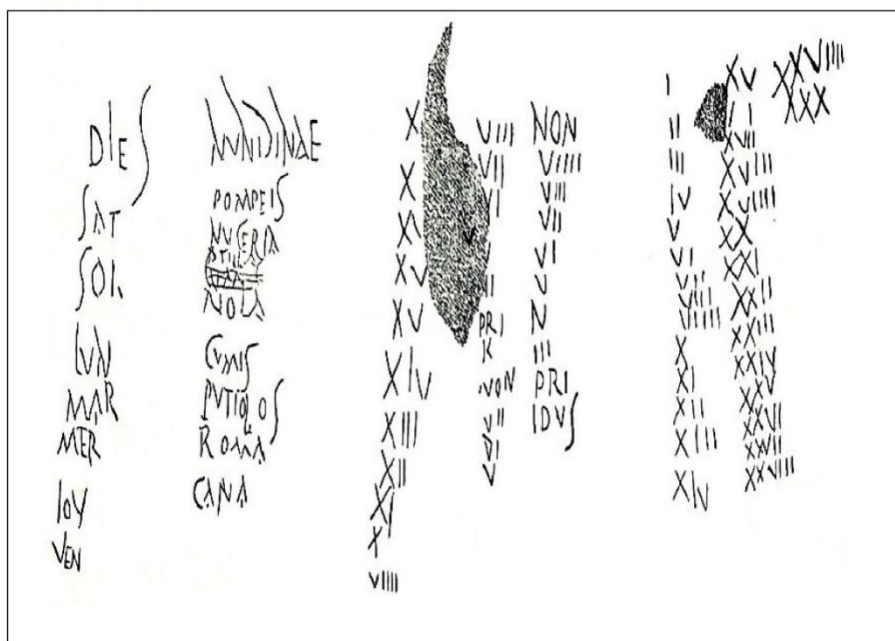


Fig. 5. Trascrizione graffito pompeiano ritrovato sul muro ovest della *taberna vasaria* di *Zosimus*, *regio III*, *insula IV*, Pompei (da *CIL IV*, 8863).